

## IODEPOSITO ONG

L'associazione **IoDeposito** è stata fondata nel 2009, con lo scopo di svolgere attività di promozione delle opportunità giovanili, sostenendo i giovani del nord est, il loro benessere culturale e le loro competenze

settori delle arti visive e della formazione ai mestieri della curatela e del management culturale. In poco più di 100.000 persone nelle sue progettazioni: mostre, progetti culturali ed artistici, progetti di ricerca, percorsi di formazione.

## IL PROGETTO B#SIDE WAR

**B#SIDE WAR** è una rassegna artistica e culturale

generazioni, la rassegna vuole contribuire al ripristino modo in cui oggi percepiamo il mondo.

con la Società Cormonese Austria  
Abbiamo potuto realizzare il progetto B#Side War grazie a numerosi partner e collaboratori, tra i quali l'azienda speciale

Project done under the auspices of the Secretary General of the Council of Europe, Mr Thorbjørn Jagland



www.iodeposito.org  
info@iodeposito.org  
+39 348-7768935

La mostra è aperta dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 19.30

Tutti gli eventi e le attività della rassegna culturale **B#SIDE WAR** (mostre, performing, incontri e conferenze) sono gratuiti per i visitatori e saranno fruibili sia in saranno tradotti in italiano).



B#SIDE WAR presenta

# PHYSIS & TÉKHNE



del '900: Artisti contemporanei internazionali a confronto

dal **24.06.16**  
al **30.07.16**

presso la sala espositiva della Società Cormonese Austria, via Matteotti 14 Cormons



## PHYSIS & TÉKHNE

*Artisti contemporanei internazionali a confronto con tecnologia e natura nei conflitti del '900*

Muovendo dall'idea che le arti visive e la creazione di percorsi espositivi costituiscano strumenti delicati e allo stesso tempo privilegiati per la trasmissione della memoria, all'interno di **B#SIDE WAR** è stata creata la mostra **PHYSIS & TÉKHNE**, che racconta i retaggi delle guerre mondiali tra passato e presente, catturandoli in quella che è la loro dimensione più aerea e al contempo più permeante: quella legata agli elementi naturali, e, per contrasto, alla dimensione dell'avanzamento tecnologico.

La mostra comincia la sua riflessione a partire dalla prima guerra mondiale, 'madre' delle guerre contemporanee e vero e proprio spartiacque storico, che ha impartito una brusca accelerazione ad alcune megatendenze che sono oggi a tutti gli effetti grammatica della nostra vita contemporanea, imprimendo, tra le altre, una spinta di inedita potenza alla convergenza tecnologica, giunta a noi oggi come forma fluida, naturalmente compenetrata nella nostra quotidianità e contribuendo a spostare un po' più in là il limite dell'accettazione delle azioni considerate 'contro natura', dando luogo ad uno sterminio sistematizzato attraverso la tecnologia. Avvenuto prevalentemente in mezzo alla natura, e dalla stessa fortemente influenzato, il primo conflitto mondiale vede nel paesaggio un protagonista, che offre riparo o lo toglie nell'ambito dello scontro, e che dopo allo scontro, trattiene, incorpora e conserva il conflitto in forma materiale (resti e spoglie), ma soprattutto in forma intangibile (primo tra tutti l'aspro altipiano del Carso, citato in virtù della sua conformazione tra gli altri anche da Emilio Lussu, Rudyard Kipling e Mario Puccini, che sembra trattenere ancora oggi il lutto della drammatica esperienza incollato al suolo, permeante gli elementi naturali).

Nei documenti di memorialistica e diaristica che numerosi sono giunti a noi dalle trincee del primo conflitto, così come nelle opere letterarie, chiara emerge la polarità *natura/riciamo della vita-dominio dell'onirico - tecnologia/anti-vita- dominio della serialità*.

Mentre la tecnologia assurge a simbolo di tragica insensatezza e a spettro della seriale disumanizzazione, l'elemento naturale diventa invece, nelle testimonianze e nelle opere di chi ha vissuto la Prima Guerra, simbolo del richiamo alla vita e a quel vitalismo esasperato che caratterizza l'essere umano esposto alla esperienza del conflitto armato, facendosi anche però incarnazione più o meno onirica di desideri che non possono

realizzarsi, simbolizzando il vagheggiamento di un futuro inesistente, o di un passato ormai irrecuperabile, diventando dominio dell' a-temporalità percepita in trincea.

Tecnologia e natura si polarizzano, e rappresentano il crudele e il bello, il non senso e il sublime, la vita e la morte.

La mostra si compone di diverse riflessioni artistiche sulla natura e sulla tecnologia in rapporto alla guerra: riflessioni di arte visiva fotografica/digitale, installativa e collage, nel primo ambiente, luminosa; cui fanno da contraltare le opere di videoarte che verranno proiettate nella seconda stanza, resa buia.

Nei video proiettati, la simbologia dell'elemento naturale viene sviluppata nelle sue componenti quasi profetiche, non per forza rassicuranti, sancendo, tra gli elementi naturali, il protagonismo dell'organicità del suolo, che viene simbolizzato come elemento di protezione, di sopravvivenza ma anche di occultamento e soffocamento.

Lo sdoppiamento e la moltiplicazione dell'immagine nei video connessi alla tecnologia, mettono in luce invece lo spettro della serialità, rappresentando il lato disumano, giungendo, attraverso l'inserimento di elementi storici e contemporanei, ad insinuare il dubbio sia sul ruolo dell'artista nell'arco della guerra, che sul ruolo della natura stessa nel conflitto, portando a compimento la parabola della tecnologia che torna natura, anche se sotto forma di finzione.

Le diverse chiavi di lettura che affiorano dalla mostra si legano a vicende storiche complesse che pongono ancora l'interrogativo sull'esperienza umana del primo conflitto mondiale, ad oggi non del tutto scandagliata, ma talmente potente nella sua tragicità, da valicare la misura della vita di chi l'ha fronteggiata direttamente, trasmettendosi anche dopo la morte dell'individuo, forte al punto da plasmare l'identità culturale di generazione in generazione.

In mostra, opere di: **Cosima Montavoci** (Italia), **Anastasia Vepreva** (Russia), **John Atkin** (Inghilterra), **Linda Duvall** (Canada), **Victoria Lucas** (Inghilterra), **Vanessa Gageos** (Romania), **Natalie Vanheule** (Belgio), **Daniel Wechsler** (Israele), **Sarawut Chutiwongpeti** (Thailandia), **O Yemi Tubi** (Nigeria).

## ATTIVITÀ CULTURALI CONNESSE ED EVENTI SPECIALI:

venerdì

**24.06.16**

ore

**18.30**

Presso la **Società Cormonese Austria**,

Inaugurazione della mostra **PHYSIS & TÉKHNE**, in occasione dell'inaugurazione, un breve talk inaugurale con i curatori e alcuni degli artisti.

sabato

**02.07.16**

ore

**17.00**

Presso il **Museo del Territorio di Dogna**

Installazione multi-sensoriale **INSIGHT** (di **Joshua Cesa**, con suoni a cura di **Alessio Sorato** e **Lorana Cantarut**) diventa parte integrante della collezione, per l'occasione è possibile partecipare a visite guidate gratuite (348 7768935).

sabato

**30.07.16**

ore

**17.00**

Presso le trincee di **Stavoli dei Plans, Dogna**

**INSTALLAZIONE D'ARTE CONTEMPORANEA LISTEN**, DI LANG EA (l'installazione sarà visibile direttamente nel sito delle trincee dal 30 luglio al 28 agosto 2016).

martedì

**09.08.16**

ore

**21.30**

Presso la **Galleria Bombi di Gorizia** (centro storico pedonale della città), all'imbocco del tunnel pedonale dal lato **Piazza Vittoria**

Evento speciale: **IN CORRISPONDENZA PERFETTA CON I 100 ANNI DALLA PRESA DI GORIZIA, HAPPENING CON LA PROIEZIONE DI VANITAS E LA PERFORMANCE TICKET TO PARADISE**, DI NATHALIE VANHEULE.